



Attività sorprendenti x scuole intelligenti

28/ Aprile 2008

CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO

Di Rosangela Carù, Luisa Santoro, Monica Pincirolì, Elledici - Il Capitello, pagg. 120, €13,00 + guida.

Prima o poi la domanda arriva: “Mamma, papà come si fa a far nascere un figlio”. Ma spesso mancano le parole per rispondere, e non si sa da dove cominciare. A volte reazioni di imbarazzo e di timore (o di spavalderia “da difesa”) si verificano anche ai corsi per i genitori, quando si chiede a questi ultimi, a bruciapelo, che cos’è per loro la sessualità: “Dovevate avvisarci che ci preparavamo”, risponde qualcuno, oppure: “Non ce l’hanno ancora spiegato”, ma anche: “Penso a mio figlio che ha 16 anni...”.

Due pedagogiste, Rosangela Carù e Luisa Santoro, e una psicologa dell’età evolutiva Monica Pincirolì, forti di un’esperienza educativa decennale affrontano la questione nel nuovo sussidio.

Pensate per genitori e insegnanti, sono pagine nelle quali si trova “tutto il necessario” (le parole “giuste”, la traccia di un agile percorso-tipo, schede per attività) per presentare “a misura di bambino”, ma con chiarezza e rigore, le differenze fra maschi e femmine, i cambiamenti puberali, la gravidanza e il parto, il rapporto sessuale e l’amore. Ma quando è il momento adatto per “parlarne”? Se, secondo le autrici, domande circostanziate possono arrivare dai 7 anni in su, “l’età compresa tra i 10 e gli 11 anni ci pare particolarmente indicata per rispondere alle curiosità dei bambini, aiutandoli a vivere con serenità i cambiamenti in atto e a guardare con fiducia alla crescita”.

Nel sussidio trova il giusto spazio anche la prevenzione alla pedofilia, un tema difficile e scabroso che qui viene affrontato con garbo e delicatezza.

In appendice, inoltre, c’è un istruttivo prontuario con decine di domande che i bambini hanno posto alle autrici durante i loro incontri formativi. Domande a volte innocenti, spesso disincantante, a volte un po’ preoccupanti. Nelle “istruzioni per l’uso” le autrici spiegano che a queste domande bisogna dare una risposta, sempre; le eventuali parole volgari usate dai bambini non devono essere ripetute, ma tradotte in un linguaggio corretto, e non ci si deve limitare al botta e risposta, ma la spiegazione va sempre inserita in un contesto più ampio, che faccia riferimento al valore della persona e della sessualità.